L’Aquila Capitale della Cultura: riapre il Teatro comunale dopo 17 anni

- *Stanziati per il restauro oltre 25 milioni di euro, tra Cipess, ministero della Cultura e Comune dell’Aquila;*
- *Nell’area del foyer scoperti in fase di restauro nuovi apparati decorativi, restituiti al pubblico insieme al sipario ottocentesco.*
- *Un restauro d'eccellenza che coniuga tutela storica, sicurezza antisismica e tecnologie teatrali all'avanguardia.*

L’Aquila, 17 novembre 2026 – Il Teatro comunale “Nazzareno De Angelis”, dopo 17 anni dal sisma, ha riaperto ufficialmente le sue porte nel corso di un evento di straordinaria rilevanza civica, politica e artistica, tra i più attesi e significativi dell’anno di Capitale italiana della Cultura. L’Aquila ha, infatti, ritrovato uno dei luoghi simbolo della sua storia culturale, che ha accompagnato generazioni di aquilani e custodito la memoria artistica della comunità.

Al taglio del nastro inaugurale hanno partecipato il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, il sindaco dell’Aquila, Pierluigi Biondi, il Direttore Artistico del TSA,Giorgio Pasotti e due restauratrici.

Presenti anche Miska Ruggeri, Presidente TSA, Massimo Sericola, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo, Salvo Provenzano, Titolare Ufficio Speciale della ricostruzione dell'Aquila, Walter Rosa, Titolare dell'impresa esecutrice dell'ultimo lotto e Roberto Evangelisti, Direttore dei lavori.

La riapertura è il risultato di un lavoro complesso e di grande qualità, reso possibile da un investimento economico importante del valore complessivo di oltre 25 milioni di euro. Dopo i primi stanziamenti per la ricostruzione pubblica del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, un impulso determinante è arrivato dalla programmazione del ministero della Cultura, che ha destinato ulteriori 5 milioni di euro per il completamento, annunciati dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in occasione della firma dell’accordo per lo sviluppo e la coesione tra Governo e Regione Abruzzo nel febbraio 2024. Infine, una recente riprogrammazione del Cipess, ha garantito l'ultimo milione di euro, vitale per la definitiva messa a punto della scenotecnica, degli impianti e per l'adeguamento antincendio. A beneficio della ricostruzione del Teatro comunale anche i fondi

raccolti, nell'immediato post sisma, nel corso della trasmissione Rai "Porta a porta" condotta dal giornalista aquilano Bruno Vespa, attraverso le donazioni dei telespettatori.

"*La riapertura del Teatro Comunale* - ha dichiarato il **Ministro della Cultura, Alessandro Giuli** - *è una promessa mantenuta. Riconsegniamo agli aquilani un luogo simbolo della loro storia e della loro identità. È una seconda vita per questo straordinario edificio e un nuovo capitolo nella rinascita dell'Aquila, città fra le più belle d'Italia. Il Ministero della Cultura ha messo in campo tutto il proprio impegno e sostegno per raggiungere questo risultato. È uno degli esempi più brillanti di quanto la collaborazione fra le istituzioni possa realizzare nell'interesse dei cittadini. Gli aquilani possono toccare con mano il sostegno concreto di questo Governo, che ha contribuito alla ricostruzione e al rifiorire di una bellezza autentica, che nulla potrà distruggere. La Tutela del patrimonio culturale trova il suo compimento quando ciò che abbiamo custodito torna a essere vissuto e condiviso. Nell'anno dell'Aquila Capitale italiana della Cultura, restituiamo alla comunità un luogo che continuerà a offrire arte, occasioni di conoscenza, creatività e partecipazione*".

"*Siamo profondamente orgogliosi di poter finalmente riconsegnare agli aquilani il Teatro comunale che, al pari del San Filippo e di tanti altri luoghi, custodisce l'identità della nostra comunità*", ha dichiarato il **sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi**. "*L'impegno di questa amministrazione per riaprire gli spazi della cultura, a diciassette anni dal sisma è stato tenace, corale e senza sosta. L'inaugurazione di oggi non rappresenta solo la conclusione di un iter complesso di restauro, ma costituisce una grande eredità che L'Aquila Capitale italiana della Cultura lascerà al territorio. Abbiamo lavorato affinché la città non si limitasse a ricostruire le proprie mura ma tornasse a vivere appieno la sua vocazione artistica, garantendo alle nuove generazioni, e a chi ha atteso per quasi due decenni, i luoghi della socialità, del confronto e della bellezza che meritano. Ringrazio il Governo, la Regione Abruzzo, l'Usra, le strutture comunali, la struttura di missione sisma 2009 presso pdcm e tutti coloro che a vario titolo hanno preso parte a questo percorso, per il traguardo colto*".

La storia del recupero del Teatro comunale è lunga quanto complessa. Dopo i primi urgenti interventi di messa in sicurezza effettuati tra il 2011 e il 2013, l'aggiornamento delle normative antisismiche e l'approvazione, nel 2021, di un nuovo progetto esecutivo, la spinta decisiva è arrivata nel 2024, quando il sindaco Biondi, con l'obiettivo di dare un nuovo ed energico impulso ai lavori, riportò la responsabilità del cantiere al Comune - attraverso una convenzione strategica tra il Segretariato regionale del ministero della Cultura, il Comune stesso e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila (Usra), d'intesa con la Struttura di Missione

della Presidenza del Consiglio - assumendo il ruolo di soggetto attuatore. Il cantiere è stato avviato il 31 marzo 2025: in poco più di un anno e mezzo, grazie al lavoro di circa 55 professionisti operativi ogni giorno, l'edificio è stato completato superando importanti sfide tecniche.

"La riapertura del teatro per molti significa tornare in uno spazio custodito nella memoria, per i più giovani sarà l'emozione di scoprirlo per la prima volta." ha dichiarato il **presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio.** *"In questo incontro tra generazioni si esprime il significato più profondo della ricostruzione, che recupera il nostro patrimonio e lo riconsegna alla vita della comunità. L'investimento complessivo ha raggiunto i quindici milioni di euro, attraverso nove milioni di assegnazioni CIPE e CIPESS, cinque stanziati dal Ministero della Cultura nel 2024 e un ulteriore milione per gli interventi conclusivi. Un impegno concreto delle istituzioni che oggi possiamo vedere realizzato."*

Il cantiere ha dovuto infatti bilanciare due esigenze fondamentali: preservare e consolidare il valore storico della struttura e, al contempo, adeguare l'immobile secondo le normative antisismiche e le più moderne tecnologie per l'attività teatrale. L'intervento sulle murature portanti, sulle capriate lignee e sulla volta della Sala Rossa è stato condotto con l'obiettivo di mettere in sicurezza l'edificio senza snaturarlo. Parallelamente, un minuzioso lavoro di restauro conservativo ha permesso di recuperare stucchi, dorature, pavimentazioni in seminato e superfici dipinte. Un passaggio cruciale ha riguardato infine la scenotecnica: graticci automatizzati, impianti di climatizzazione a scomparsa e regie digitali sono stati inseriti negli spazi ottocenteschi, dotando il teatro di attrezzature all'avanguardia per le produzioni contemporanee, mantenendole invisibili agli occhi del pubblico.

"*Siamo tornati a casa, la casa comune che la Città ama e aspettava, e l'emozione è Grande*", aggiunge **Giorgio Pasotti, Direttore del Teatro Stabile d'Abruzzo**. "*Oggi viene restituito uno spazio che appartiene alla memoria collettiva, all'identità profonda. Il Teatro Comunale è un luogo nel quale generazioni di aquilani hanno condiviso emozioni, hanno assistito a spettacoli che hanno fatto la storia del teatro in Italia e hanno assorbito bellezza, che è la cifra propria di questo territorio e che qui ho imparato a riconoscere. Abbiamo una grande responsabilità, che va oltre la programmazione e la gestione: dobbiamo guardare lontano e far innamorare le nuove generazioni di questa meraviglia*."

Alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato anche l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, in rappresentanza dell'intero comparto nazionale dello spettacolo dal vivo. Presente all'evento il Presidente dell'AGIS Francesco

Giambrone, accompagnato dal Segretario Generale Domenico Barbuto. "*Tutte le volte che si riaprono le porte di un teatro si sana una ferita della vita civile di una comunità*", ha dichiarato **Giambrone. "***Ancor di più, in una città così duramente colpita dal sisma del 2009, la riapertura del Teatro dell'Aquila assume un valore ancora più profondo: è il simbolo di una ricostruzione che riporta finalmente questo spazio prestigioso nella vita culturale e artistica del nostro Paese e che restituisce a quella comunità uno spazio fondamentale di democrazia. Un ringraziamento a tutte le istituzioni che hanno lavorato congiuntamente affinché venisse portata a compimento questa attesissima restituzione, e i migliori auguri alla Fondazione Teatro Stabile d'Abruzzo, a cui spetta il compito e la responsabilità di riempirlo nuovamente di spettacoli e di restituire a quello spazio una visione*".

Il rigoroso approccio conservativo ha permesso anche importanti scoperte. Durante le fasi preliminari, nell'area del foyer, sono venute alla luce decorazioni inedite risalenti alla prima fase costruttiva del Teatro, epoca in cui venne allestito anche lo storico sipario ottocentesco, oggi reso nuovamente fruibile. Preziosa, in questa fase di rinascita, è stata la collaborazione con l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila per la ricognizione, il restauro sperimentale e l'allestimento museale dei frammenti della volta della Sala Rossa.

Per ottimizzare la gestione futura del monumento, inoltre, è stato realizzato un modello digitale tridimensionale H-BIM (Heritage Building Information Modelling). Mappando fedelmente l'architettura, la struttura e gli impianti reali, questo database permetterà in futuro di creare un "gemello virtuale" (Digital Twin) del teatro: una tecnologia essenziale per monitorare la struttura in tempo reale, abbattere i consumi, programmare la manutenzione ed evitare situazioni di emergenza.

La riapertura di oggi sarà accompagnata da un programma di iniziative intenso pensato per consentire alla cittadinanza di riappropriarsi progressivamente dei propri spazi culturali. Domenica 20 novembre andrà in scena "La Traviata" di Giuseppe Verdi — libretto di Francesco Maria Piave dal dramma "La dame aux camélias" di Alexandre Dumas — con la regia di Giorgio Pasotti. Lo storico sipario, invece, sarà visibile al pubblico una volta completato l'allestimento attualmente presente sul palcoscenico.